

Prof. Davide Poggi

Curriculum vitae

Professore Associato di II Fascia per il SSD M-FIL/01 – Filosofia Teoretica presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona.

1. Ricerca scientifica

a. Percorso di studi e carriera accademica

Conseguito il diploma di maturità classica nel 1998 (60/60), mi sono laureato *cum laude* in Filosofia presso l'Università degli Studi di Verona (30/06/2004) con la tesi *Tra sensazione e coscienza. Giuseppe Zamboni e il positivismo di Roberto Ardigò*. Sempre a Verona ho conseguito nel 2008 (17/04/2008) il titolo di Dottore di ricerca in Filosofia (M-FIL/01 – Filosofia teoretica) discutendo la tesi *Pierre Coste e la traduzione francese dell'Essay di John Locke*. Dal 2008 (1/10/2008) sono ricercatore per il settore M-FIL/01 – Filosofia teoretica presso l'Università di Verona; nel 2012 ho ottenuto la conferma. Nel contesto dell'ASN (Abilitazione Scientifica Nazionale), tornate 2012 e 2013, ho infine conseguito l'Abilitazione a Professore Associato di II Fascia in Filosofia Teoretica (nel 2013) e in Storia della Filosofia (nel 2015). Dal 10 aprile 2016 sono Professore Associato di II fascia in Filosofia Teoretica presso l'Università degli Studi di Verona. Ha infine ottenuto l'Abilitazione a Professore Associato di I Fascia in Filosofia Teoretica (nel 2018). Dal 2018 è inoltre Referente del CdS LM in Scienze Filosofiche dell'Università di Verona e Presidente della Commissione di Assicurazione della Qualità (AQ) del medesimo CdS e, dal 2020, è Presidente Vicario del Collegio Didattico del Corso di Laurea in Filosofia.

b. Ambiti e tematiche di ricerca

I miei interessi teoretici si sono da sempre concentrati sul problema della conoscenza, avvertito come il punto di partenza per un'analisi del soggetto e del “mondo esterno” capace di conciliare le istanze del realismo (ossia un rapporto forte e imprescindibile con un piano sperimentale irriducibile al soggetto e al suo bagaglio concettuale) e, al contempo, il riconoscimento del ruolo della soggettività

nel processo cognitivo e della necessità dell'adozione di un approccio critico (vòlto all'individuazione delle ingenuie e surrettizie assunzioni metafisico-concettuali che caratterizzano il nostro "vivere nel mondo" in quanto soggetti umani): l'analisi gnoseologica, ossia dei contenuti di coscienza, spinta – analiticamente – sino ai costitutivi primi/elementari dell'esperienza e al nucleo primo della "dialettica soggetto-oggetto", consente così di ri-guadagnare – sinteticamente – la complessità del soggetto e del mondo, risalendo dal piano fenomenale a quello ontologico, in modo che le due dimensioni si manifestino nella loro inter-relazione e inter-dipendenza, riconoscendo cioè a ciascuna di esse (in maniera rigorosa, al di là di ogni sorta di schiacciamento dell'una sull'altra e, conseguentemente, di annullamento dell'una rispetto all'altra) ruoli e limiti precisi.

Tale preoccupazione per la definizione di una filosofia critica a base sperimentale si è da sempre coniugata, proprio per conferire allo scrupolo teoretico un carattere eminentemente scientifico, con il riscontro storico puntuale e il rigore filologico: ciò si è rivelato di grande importanza e utilità, consentendomi di ritornare al pensiero moderno e al dibattito tra fine Ottocento e prima metà del Novecento, seguendo le diverse fasi del processo di definizione dei concetti di "io", "persona", "mente", "intenzionalità cognitiva", "dialettica soggetto-oggetto" e di posizione dei problemi quali "mito del dato", "soggettivismo", "solipsismo", "internalismo cognitivo", etc. (i quali, nelle modalità e nei limiti in cui sono stati formulati in tale periodo, sono poi confluiti nella riflessione contemporanea).

Questo quadro generale di interessi (che è oggetto, dal 2009, della mia attività didattica accademica, nel contesto del Modulo I del Corso di Filosofia Teoretica A (i), con l'obbiettivo di promuovere l'acquisizione di un solido metodo critico da parte degli studenti, di fondamentale importanza propedeutica alla frequentazione del Corso di Laurea in Filosofia *tout court*) si è variamente declinato nella mia ricerca e produzione filosofica.

Nello specifico, all'interno del volume monografico *La coscienza e il meccanesimo interiore. Francesco Bonatelli, Roberto Ardigò, Giuseppe Zamboni* (Padova, Il Poligrafo, 2007, pp. 556; ISBN 978-88-7115-568-5) la mia indagine si è soffermata sul rapporto tra il positivismo ardigoiano, lo spiritualismo bonatelliano e la riflessione ottocentesca alla quale entrambi facevano riferimento (*in primis* J. Mill e J.S. Mill, Helmholtz, Herbart, Trendelenburg e Lotze), al fine di chiarire l'influenza esercitata da Bonatelli e da Ardigò su Zamboni e comprendere i precisi riferimenti teoretici e storici della sua "gnoseologia pura elementare" (o "filosofia dell'esperienza immediata, elementare e integrale") così da apprezzarne il valore e l'originalità nel dibattito filosofico novecentesco.

L'approfondimento delle riflessioni di tali pensatori, della loro genesi e del rapporto con il contesto otto-novecentesco si è altresì concretizzato nell'esame del rapporto tra il positivismo di Ardigò e l'aristotelismo di Pietro Pomponazzi, dei punti di convergenza tra il personalismo di Luigi Stefanini

e la gnoseologia pura elementare di Zamboni, nonché tra la psicologia spiritualistica di Bonatelli e la fenomenologia del primo Cornelio Fabro. Al complesso rapporto tra Bonatelli e il positivismo italiano ed europeo ho dedicato anche l'intervento *Francesco Bonatelli e la concezione antipositivistica del soggetto*, presentato nel contesto del Convegno di Studi *Francesco Bonatelli. La vita e il pensiero filosofico* (Longiano, 18 Maggio 2013), di cui sono stato co-organizzatore e curatore dell'aspetto scientifico. A questo convegno si ricollega la pubblicazione (prevista per il 2018), presso la casa editrice CLEUP, dell'edizione anastatica con introduzione critica di una delle opere capitali dello spiritualista di Iseo, *La coscienza e il meccanesimo interiore* (Padova, Salmin, 1872¹).

Sempre nel contesto della filosofia dell'Ottocento italiano, ho curato le voci *Gioberti, Bovio, Trezza, Siciliani, Marselli, De Dominicis, Bonatelli, Nascita del Neotomismo*, nel volume *Die Philosophie des 19. Jahrhunderts* per la nuova edizione del *Grundriss der Geschichte der Philosophie* dell'Ueberweg (Basel, Schwabe, in corso di pubblicazione).

Parallelamente, come sottolineato in precedenza, ho approfondito l'indagine intorno al soggetto e alla conoscenza umana compiuta in Europa a partire dal XVII secolo, facendone l'oggetto della monografia *Lost and Found in Translation? La gnoseologia dell'Essay lockiano nella traduzione francese di Pierre Coste* («Lessico Intellettuale Europeo», CXVI, Firenze, Olschki, 2012, pp. 328; ISBN 978-88-222-6157-1). In questo volume mi sono dedicato alla teoria della conoscenza di John Locke, evidenziando il rapporto che intercorre tra le tesi esposte nell'*Essay concerning Humane Understanding* (1690¹; 1700⁴) e il contesto dell'indagine psicologica e gnoseologica del XVII secolo, sia in area francese (nelle varie declinazioni, più o meno ortodosse, dell'unica matrice cartesiana), sia in quella inglese (nelle tre correnti empiristico-baconiana, sensistico-hobbesiana e platonico-cantabrigiense), facendo particolare attenzione al ruolo svolto dalla traduzione francese di Pierre Coste, che fu decisiva per la diffusione dell'opera lockiana nel continente europeo. Ne ho esaminato la validità e i limiti con attenzione altresì alle fonti e agli sviluppi storico-teoretici del pensiero lockiano.

Lo studio del metodo psicogenetico di Locke e delle sue tesi in merito alla natura del soggetto pensante e della coscienza ha costituito inoltre il punto di partenza per una serie di indagini (oggetto di pubblicazioni e relazioni in convegni) intorno alla ricezione lockiana, *in primis*, da parte di G.W. Leibniz, Ch. Wolff, J.N. Tetens, D. Hume e I. Kant.

Da ultimo, nel contesto del Centro "Ricerche di gnoseologia e metafisica" del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, le mie riflessioni si sono estese al dibattito sorto in merito al realismo sia nel contesto nazionale (il "nuovo realismo" di Ferraris), sia a livello internazionale (si pensi a Putnam e al più recente *speculative realism* che vede coinvolti Quentin Meillassoux, Ray Brassier, Iain Hamilton Grant e Graham Harman): la "gnoseologia pura elementare" è a mio avviso

in grado di offrire un contributo significativo al recente dibattito sul realismo, fornendo preziose indicazioni metodologiche per affrontare analiticamente (de-costruire criticamente) i nuclei problematici relativi al problema della realtà e della sua conoscenza e ri-costruire il “mondo della vita” nelle molteplici formazioni dell’ontologia naturale e sociale. L’esame accurato della struttura funzionale e della valenza ontologica della persona umana può condurre a una piena valorizzazione dei contenuti d’esperienza e sarà in grado di ricostruire il quadro complessivo del reale e consentire al nuovo realismo di crescere e ampliare la propria efficacia, facendosi più rigorosamente critico e inverando così la propria intenzione di “far parlare” la realtà in tutta la sua estensione e complessità.

c. Competenze

- Teorie della conoscenza;
- Ontologia e metafisica della persona umana;
- *Translation Studies*;
- Storia delle idee e dei problemi.

2. Pubblicazioni

a. Monografie

1. *La coscienza e il meccanesimo interiore*. Francesco Bonatelli, Roberto Ardigò, Giuseppe Zamboni, Padova, Il Poligrafo, 2007, pp. 556. ISBN 978-88-7115-568-5.
2. *Lost and Found in Translation? La gnoseologia dell’Essay lockiano nella traduzione francese di Pierre Coste*, Firenze, Olschki, 2012, pp. 328. ISBN 978-88-222-6157-1.

Tale monografia è stata recensita su:

- «Rivista di Storia della Filosofia», 1 (2016), pp. 144-149.
- «Figure dell’Immaginario. Rivista Internazionale», 3 (2015), *online* (ISSN 2385-197X): <http://www.figuredellimmaginario.altervista.org/index.php/recensioni/83-davide-poggi-lost-and-found-in-translation-la-gnoseologia-dell-essay-lockiano-nella-traduzione-francese-di-pierre-coste>.

b. Curatele di volumi

1. *Traiettorie di pensiero. Prospettive storico-teoretiche di riflessione e ricerca*, Verona, QuiEdit, 2020, pp. 190; ISBN 978-88-6464-597-1.

Il volume (pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane - DipSUM – dell’Università di Verona) nasce in seno al Centro “Ricerche di Gnoseologia e Metafisica” del DipSUM e, in particolare, nel contesto dei cicli laboratoriali (Laboratori di Gnoseologia e Metafisica) attivati nel corso degli anni accademici 2018-2019 e 2019-2020. L’obiettivo è quello di riassumere gli interessi e i temi cari ai membri del Centro e lanciare spunti di riflessione in funzione/al servizio di tutti coloro che, più o meno esperti, studenti o semplici appassionati, mostreranno il desiderio di coglierli, in piena sintonia con gli obiettivi dipartimentali di disseminazione e *public engagement* o “terza missione”. Come il Centro riunisce docenti, ricercatrici e ricercatori che indagano con fini teoretici e storici sulla conoscenza che il soggetto ha di se stesso e del mondo e sulle visioni più generali della realtà che ne derivano (con particolare attenzione al dibattito moderno e contemporaneo e ai metodi gnoseologico-fenomenologico e storico-filologico), così *Traiettorie di pensiero* costituisce una collezione di interventi che spaziano dall’area disciplinare teoretica e storico-filosofica (Marcolungo, Macor, Di Bella e Vitale), a quella etica (Erle e Battistoni) e, da ultimo, a quella epistemologica (Moretto). *Prefazione* di Davide Poggi (attuale Direttore del Centro “Ricerche di Gnoseologia e Metafisica”).

Tale curatela è stata recensita in:

- Sezione video-recensioni “Multiverso – Letture” dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici: <https://www.iisf.it/index.php/progetti/multiverso-letture/poggi-traiettorie-di-pensiero-prospettive-storico-teoretiche-di-riflessione-e-ricerca.html>.
- «Figure dell’Immaginario. Rivista Internazionale», sezione “Recensioni”, *online*, recensione del prof. Pasquale Vitale del 13 Dicembre 2020 (ISSN 2385-197X): <http://www.figuredellimmaginario.altervista.org/index.php/recensioni/146-traiettorie-di-pensiero>.

c. Articoli e saggi

2. *L’Essay di John Locke e la Psychologia empirica di Christian Wolff*, in F.L. MARCOLUNGO (ed.), *Christian Wolff, tra psicologia empirica e psicologia razionale* [Atti del Seminario internazionale di studi, Verona, 13-14 maggio 2005], Hildesheim-Zürich-New York, Olms, 2007, pp. 63-94; ISBN 978-3-487-13543-4.

Nel saggio dedicato all’*Essay* lockiano e alla *Psychologia empirica* wolffiana ho cercato di evidenziare la paternità lockiana di alcuni dei concetti e dei temi centrali della riflessione psicologica di Wolff (accanto e spesso in contrasto con l’influsso esercitato da Leibniz sull’illuminista tedesco): in entrambi i filosofi si ritrovano infatti lo stesso desiderio di analisi delle facoltà e dei limiti conoscitivi umani, l’attenzione verso il materiale concreto offerto dall’esperienza psichica (compreso il soggetto stesso) e la medesima duplice concezione di riflessione e di coscienza.

3. *Roberto Ardigò e Pietro Pomponazzi: le radici rinascimentali del positivismo*, in M. SGARBI (ed.), *Pietro Pomponazzi. Tradizione e dissenso* (Atti del Congresso internazionale di studi su Pietro Pomponazzi, Mantova, 23-24 ottobre 2008), «Biblioteca mantovana», vol. 9, Firenze, Olschki, 2010, pp. 435-477. ISBN 978-88-222-5955-4.

Tale saggio, dedicato all'esame del *Discorso su Pietro Pomponazzi* (1869), si concentra sull'origine del positivismo ardigoiano e sulla ricezione delle tesi di Pomponazzi nell'Italia del XIX secolo (un'Italia divisa tra spiritualismo, idealismo e nascente positivismo). Si tratta di una ricerca importante per la comprensione del pensiero del "primo" Ardigò (ricerca che va ad approfondire gli studi compiuti dal Büttemeyer e dal Landucci, rispettivamente, nel 1969 e nel 1972) e originale per ciò che concerne la "fortuna" del pensiero di Pomponazzi. Mi sono soffermato, in particolar modo, sulle tesi pomponazziane in merito alla dipendenza dell'anima dal corpo per l'esercizio delle attività psichiche "intellettive" (ossia sovra-sensitive), tesi di cui Ardigò sottolinea il fondamento sperimentale (l'osservazione introspettiva delle funzioni cognitive). Ribaltando l'interpretazione di orientamento idealistico proposta da Fiorentino nell'opera del 1868, *Pietro Pomponazzi*, Ardigò ravvisa in Pomponazzi l'origine dell'idea centrale del proprio positivismo, la "sostanza psicofisica", indistinto di cui dimensione mentale e materiale sono semplici specificazioni (autosintetica la prima, eterosintetica la seconda) e non dimensioni originarie e reciprocamente irriducibili.

4. *Locke and Kant. From "Internal sense I" to transcendental apperception*, in L. RIBEIRO DOS SANTOS, U. RANCAN DE AZEVEDO MARQUES, G. PIAIA, M. SGARBI, R. POZZO (eds.) *Was ist der Mensch? Que è o homem? Antropologia, Estética e Teleologia em Kant* (Atti del II Colóquio Kantiano Ítalo-Luso-Brasileiro, Lisbona, 14-18 settembre 2009), Lisboa, Centro da Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 383-394; ISBN 978-972-8531-89-8.

In tale contributo ho cercato di evidenziare come, al di là delle critiche mosse da Kant al pensiero lockiano all'interno delle due edizioni della *Kritik der reinen Vernunft*, le tesi espresse dal filosofo inglese in merito al *consciousness* e al *self-consciousness* (come origine e criterio di unità della coscienza) rimangono fondamentali per comprendere il significato dell'appercezione pura trascendentale kantiana. Nei paragrafi centrali della deduzione trascendentale, benché si utilizzi una terminologia che fa eco da un lato a quella humiana, dall'altro a quella leibniziana, Kant mostra infatti di aver ben presente la posizione lockiana in merito all'identità personale e, soprattutto, coglie uno degli elementi in cui si manifesta l'"originalità" dell'impostazione "sperimentale" di Locke rispetto alla filosofia europea seicentesca e al successivo "empirismo" inglese: si tratta delle riflessioni intorno alla *sameness* del *thinking self*. L'"appercezione originaria" necessaria per ottenere l'*Einheit* richiesta dall'*Erkenntnis* è infatti definita non solo riallacciandosi alla de-ontologizzazione dell'io compiuta da Locke, ma anche in termini che suonano assai vicini al *self-consciousness*, ossia come auto-coscienza dell'attività sintetica stessa. Il soggetto è un *Ich* e i pensieri sono "suoi" a condizione dell'ascrivibilità sotto un'unica coscienza, la quale non va tuttavia identificata con quella attestata dall'esperienza psichica concreta (come vorrebbe il pensatore inglese), poiché si tratta di un'autocoscienza universale, di «un soggetto trascendentale dei pensieri = x» (Kant, *KrV* A 346 / B 404).

5. *Entrate* in P. GIORDANETTI, M. MARASSI, R. POZZO, M. SGARBI (eds.), *Quellengeschichte von Kants Kritik der reinen Vernunft*, «Philosophical Readings» I/1 (Settembre-Dicembre 2009), pp. 103-104, 111-113, 115-117, 119-120, 122, 123-125. ISSN 2036-4989.

Ho contribuito al progetto *Quellengeschichte der Kritik der reinen Vernunft* (coordinato da P.

Giordanetti, M. Marassi e R. Pozzo) individuando i passi della *Kritik* in cui è possibile ravvisare un riferimento alle tesi esposte da Locke nell'*Essay* (sia direttamente, sia attraverso la mediazione dei *Philosophische Versuche* di Tetens). Il metodo adottato è stato quello del raffronto dei passi della *Kritik* e dell'*Essay*, atto a costituire il primo momento (quello “testuale” e “filologico”), cui fa seguito l’esame critico delle tematiche e delle questioni affrontate in tali passi (tale seconda fase “critico-teoretica” è oggetto dell’articolo “*Tracce*” lockiane nella *Kritik der reinen Vernunft*, di cui si parlerà nel punto successivo).

6. “*Tracce*” lockiane nella *Kritik der reinen Vernunft*, «Philosophical Readings» II/1 (Gennaio-Aprile 2010), pp. 247-282. ISSN 2036-4989.

In tale articolo (composto nel contesto del progetto *Quellengeschichte*) ho evidenziato come, all’interno della *Kritik*, siano rinvenibili molteplici “tracce” della presenza lockiana, frutto di una significativa ricezione delle tesi del filosofo inglese (attraverso la mediazione della versione latina dell'*Essay* ad opera del Thiele). Oggetto di trattazione sono i seguenti nuclei tematici: la definizione dei contenuti psichici come “fenomeni” (nel concetto kantiano di *Erscheinungen*, distinto e contrapposto ai *Noumena*, è infatti presente la concezione lockiana di *idea-appearance* sia come “ciò che si offre” alla “vista” del *mind*, sia come “manifestazione” della struttura intima e umanamente inconoscibile delle “cose”); la concezione delle verità matematiche come verità “sintetiche” a priori (tesi che si accompagna, in entrambi i filosofi, alla dichiarazione del ruolo meramente esplicativo delle proposizioni analitiche); le argomentazioni a favore dell’apriorità dell’intuizione dello spazio (al di là delle critiche mosse da Kant al concettualismo lockiano in materia di spazio, è infatti da evidenziare come, in *KrV* B 5-6, il “togliamento” dei caratteri sensitivi dalla nozione di corpo culminante nello spazio “puro” quale ultimo e irrinunciabile residuo è affine alle riflessioni in merito alla *annihilatio* di un corpo con cui Locke intende dimostrare la pensabilità di una *expansion* vuota, distinta dalla corporeità); il rapporto tra auto-coscienza e unità della coscienza e, da ultimo, la formulazione della “prova cosmologica” dell’esistenza di Dio (formulazione che, partendo dall’innegabile esistenza dell’io e non facendo alcun riferimento al concetto di “ragione sufficiente” – centrale nella formulazione leibniziana e in quella wolffiana della *Deutsche Metaphysik* – o alla “conservazione” nell’essere del soggetto nel tempo “discreto” – “cifra” del ragionamento cartesiano – permette di restringere a Locke il numero dei possibili autori di riferimento delle critiche kantiane).

7. *Tra psicologia e ontologia: Wolff, Locke e il principio di non contraddizione*, in F. FABBIANELLI, J.-F. GOUBET, O.-P. RUDOLPH (eds.), *Zwischen Grundsätzen und Gegenständen. Untersuchungen zur Ontologie Christian Wolffs* (Atti del Convegno Internazionale *Età dei lumi e filosofia. L’ontologia di Christian Wolff*, Parma, 19-21 febbraio 2009), Hildesheim-Zürich-New York, Olms, 2011, pp. 115-128. ISBN 978-3-487-14678-2.

In tale saggio (prosieguo “ideale” di un percorso di ricerca in merito all’influenza lockiana sul pensiero wolffiano cominciato con il contributo: POGGI, *L’Essay di John Locke e la Psychologia empirica di Christian Wolff*, in MARCOLUNGO (ed.), *Christian Wolff, tra psicologia empirica e psicologia razionale*, cit.) ho evidenziato come Locke e Wolff condividano in fondo la medesima impostazione circa la genesi psicologica del *principium contradictionis*. Dove per “genesi psicologica” non si deve intendere una “genesi” che avvenga, idealisticamente, “in virtù” del pensiero, come se il principio di non contraddizione fosse “posto” per un’esigenza intrinseca della mente e il suo *status* ontologico trovasse il proprio fondamento nell’attività cognitiva: tale principio non è infatti solo un’esigenza del pensiero (una “necessità soggettiva”), ma rappresenta sia per Wolff che per Locke una legge del pensiero giacché è essenzialmente

una legge delle cose stesse nel momento in cui esse si danno al soggetto manifestandosi a lui (compreso il soggetto stesso). Il principio di non contraddizione è appunto posseduto dal soggetto come “principio”, ossia come proposizione universale, successivamente all’elaborazione astrattiva della concreta esperienza del fatto psichico della coscienza e dell’auto-coscienza. Lungi da un’interpretazione “psicologista”, l’espressione “genesi psicologica” del *principium contradictionis* va quindi assunta col preciso significato della sua “originaria comparsa”, in quanto principio, “nel” pensiero. La trattazione wolffiana del *principium contradictionis* proposta in opere come la *Deutsche Metaphysik* (1720) e l’*Ontologia* (1730) costituisce un’ulteriore conferma del fatto che il pensiero di Wolff vive della tensione irrisolta tra l’impostazione logico-razionalistica e quella sperimentale-psicologica.

8. *Senso interno e riflessione in Locke e Kant: dall’«inward perception» all’«innerer Sinn»*, in L. CATALDI MADONNA, P. RUMORE (eds.), *Kant und die Aufklärung* (Atti del XXXVII Congresso Triennale della Società Filosofica Italiana, Sulmona, 24-28 marzo 2010), Hildesheim, Olms, 2011, pp. 249-59. ISBN 978-3-487-14732-1.

In questo saggio ho mostrato come il processo di “sensibilizzazione” della “riflessione”, di cui parla Paulo Jesus all’interno della recente monografia *Poétique de l’ipse. Etude sur le Je pense kantien* (2008), veda in Kant uno dei «momenti» principali, ma non abbia inizio con quella che Jesus definisce «la reinvenzione lockiana del senso interno». In Locke l’accostamento tra *reflection* e sensibilità, da cui il concetto di *internal* o *inward sense*, ha infatti una valenza più metaforica che non esplicativa della natura della riflessione, lasciando impregiudicata l’eterogeneità di quest’ultima e dei suoi contenuti rispetto alla sensazione e alle idee che il senso esterno offre al *mind* (perché a Locke interessa richiamare l’attenzione alla matrice originaria di ogni «sentire», ossia l’aver presente e manifesto un contenuto). In Kant, al contrario, si assiste alla definizione del senso interno come una tipologia di conoscenza sensitiva in senso stretto, anzi, come la stessa «ricettività-capacità di essere affetti» (ponendosi in accordo con una linea interpretativa di *sentiment intérieur* e *sensus internus* che annovera Malebranche e Baumgarten tra i principali esponenti). Il concetto di *Überlegung* pare invece mantenere in Kant un significato più specifico, una valenza più affine alla *reflection* lockiana: si può a tal proposito intravedere l’influsso di ben precisi modelli di riferimento teoretici dell’illuminismo tedesco e inglese, quali, *in primis*, Christian Wolff e David Hume, due pensatori in cui la riflessione conserva il significato di *re-vertere* attenzionale del soggetto su se stesso e sulle proprie funzioni psico-cognitive.

9. *Luigi Stefanini e Giuseppe Zamboni. La “persona umana” tra pensiero ed essere*, in G. CAPPELLO, R. PAGOTTO (eds.), *Luigi Stefanini e l’antropologia filosofica contemporanea* (Atti del 55° Convegno di formazione alla ricerca filosofica del Centro Studi Filosofici di Gallarate *Il personalismo di Luigi Stefanini e l’odierna antropologia filosofica*, Padova, 8-10 settembre 2010), Padova, Cleup, 2011, pp. 231-242. ISBN 978 88 6129 726 5.

Con questo contributo ho cercato di evidenziare come vi siano molteplici e interessanti punti di convergenza tra il personalismo di Luigi Stefanini e quello di Giuseppe Zamboni (oggetto, quest’ultimo della mia sopraccitata monografia: D. POGGI, *La coscienza e il meccanesimo interiore*). Mi sono concentrato sul rapporto tra psicologia e ontologia, sul riconoscimento dell’importanza di un approccio “integrale” all’esperienza e sul nesso sussistente tra il concreto *sum* percepito dal soggetto e l’idea astratta e indeterminata di *esse*, per cui, in virtù della propria condizione intrinseca di autotrasparenza intellettuale, il soggetto è “energia autocosciente e autopercepiente” (Zamboni parla di *intellectualis naturae individua substantia*) o, riprendendo un’espressione di Stefanini, *Ens declarativum et manifestativum sui*.

10. *Leibniz et Locke dans les Nouveaux Essais: les animaux et l'homme entre identité physique et identité morale*, in H. BREGER, J. HERBST, S. ERDNER (eds.), *Natur und Subjekt* (Atti del IX Internationaler Leibniz-Kongress unter der Schirmherrschaft des Bundespräsidenten, Leibniz-Universität at Hannover, 26 September-1 Oktober 2011), Vorträge 3 Teil, Hannover, 2011, pp. 849-858. ISBN 978-3-9808167-4-8.

Within the *Nouveaux Essais sur l'Entendement* (1703-1704), in a close debate with the theses set out by Locke in the *Essay Concerning Human Understanding* (1690¹, 1700⁴), Leibniz faces the question about the differences between human being and animals. This difference is not (only) the “leap” from the association-based reasoning (in the broadest sense) of brutes to that of humans (the real *raisonnement*), but it is rather a different kind of identity: Leibniz adds in fact the *identité morale et apparente* of the human subject (*l'esprit humain*) to the *identité physique et réelle* of animals. Leibniz in this discussion stresses out (even before the mature *Monadologie*) the distinction between *apperception* and *sentiment du soi* (self-awareness) and the weaving of the ontological reflections and the psychological too, showing some agreement (both lexical and conceptual) with Lockean theses about consciousness and self-consciousness.

11. *Introduction to Georg Friedrich Meier's Zuschrift an Seine Zuhörer, worin er Ihnen seinen Entschluß bekannt macht, ein Collegium über Locks Versuch vom Menschlichen Verstande zu halten and to Johann Nicolaus Tetens' Gedancken über einige Ursachen, warum in der Metaphysik nur wenige ausgemachte Wahrheiten sind, als eine Einladungs-Schrift zu seinen den 13ten October auf der neuen Bützowschen Academie anzufangenden Vorlesungen*, in S.-K. LEE, R. POZZO, M. SGARBI, D. VON WILLE (eds.), *Philosophical Academic Programs of the German Enlightenment: A Literary Genre Recontextualized. Forschungen und Materialien zur Universitätsgeschichte*, Stuttgart-Bad Cannstatt, Frommann-Holzboog, 2012, pp. 113-176. ISBN 978-3-7728-2617-7.

In questa ricerca (facente parte del PRIN 2007: *Gli scritti programmatici come genere letterario tra filosofia e storia delle università*) mi sono concentrato sulla ricezione di Locke nel contesto dell'illuminismo tedesco. Nell'*Introduzione* alla *Zuschrift* di Meier ho mostrato come la presentazione del pensatore inglese sia incentrata sul concetto di “libertà del pensiero” e di “s-pregiudicatezza”, assumendo l'aspetto non tanto di una precisa e accurata esposizione delle principali tesi dell'*Essay concerning Human Understanding* (letto e proposto dall'Autore nella versione latina curata dal Thiele), quanto piuttosto di un *pamphlet* della lotta contro il dogmatismo (un tema tipicamente “illuministico”, questo della lotta contro i *praejudicia*, su cui Meier ritornerà nel 1766, dedicandovi un'intera opera, i *Beyträge zu der Lehre von den Vorurtheilen des menschlichen Geschlechts*). In virtù della figura di Meier, risulta così confermata l'imprescindibilità di Locke tra le *Quellen* dell'*Aufklärung*. Nell'introduzione ai *Gedancken* di Tetens (1760) ho invece portato all'attenzione il ruolo di tale testo all'interno del dibattito in merito alla validità e all'applicabilità del metodo matematico ai vari campi del sapere umano. Nei *Gedancken* (presentazione dei corsi accademici presso l'Università di Bützow) il filosofo tedesco espone i propri dubbi circa il raggiungimento in ambito filosofico (specialmente in metafisica) della “certezza” propria delle scienze matematiche e mostra di adottare un atteggiamento eclettico che gli consente di riprendere i risultati delle riflessioni di Locke (la “sensibilizzazione della matematica” come principale motivo della certezza e della precisione delle dimostrazioni matematiche, l'approccio “psico-genetico” nello studio dei contenuti psichici, la critica contro il concetto di “sostanza” come “concetto non-positivo” e la critica contro gli abusi linguistici) e di Leibniz (in merito all'*ars combinatoria*). Oltre alle due

Introduzioni, mi sono occupato anche della trascrizione delle opere in questione, adottando come criterio il pieno rispetto del testo originale.

12. *Kant and Locke: «Das: Ich denke» and I think. Between Transcendental Apperception and Empirical Consciousness*, in S. BACIN, A. FERRARIN, C. LA ROCCA, M. RUFFING (eds.), *Kant und die Philosophie in weltbürgerlicher Absicht* (Akten des XI Internationalen Kant-Kongresses), Band II, *Erkenntnistheorie und Logik*, Berlin-Boston, De Gruyter, 2013, pp. 297-306. ISBN: 978-3-11-024648-3.

What I propose to emphasize here is that, beyond the criticism by Kant of both Lockean thought and psychology in general, the theses suggested by the English philosopher about consciousness and self-consciousness (as source and criterion of unity of consciousness) hold paramount importance for understanding the meaning of Kantian pure transcendental apperception, especially in light of the dispute against the Humean “Ego’s dissolution”.

13. *Bonatelli, Fabro e l’eredità brentaniana*, in A. RUSSO (ed.), *Cornelio Fabro e Franz Brentano. Per un nuovo realismo*, Roma, Studium, 2013, pp. 181-201; ISBN 978-88-382-4240-3.

Nel contributo ho cercato di evidenziare come, grazie a Francesco Bonatelli, alcune delle tesi del filosofo di Marienberg am Rhein, facciano capolino nel panorama italiano ben prima del 1895 (data dell’inizio del suo ventennale soggiorno, prima a Roma e Palermo, poi a Firenze, ben prima cioè che la psicologia brentaniana trovasse in Francesco De Sarlo e Giovanni Vailati autorevoli sostenitori), ossia sin dal 1883-1884, nel breve scritto *Di alcune difficoltà psicologiche che si risolvono mediante il concetto dell’infinito*. Mi sono concentrato, in particolare, su alcuni punti di convergenza tra le riflessioni di Bonatelli, Brentano e Cornelio Fabro: si tratta della questione del rapporto tra coscienza e autocoscienza, nonché della discussione intorno alla natura di quest’ultima, due argomenti lungamente dibattuti nel corso dell’Ottocento.

14. *L’idea di progresso nel lavoro storiografico di Roberto Ardigò*, in G. PIAIA, I. MANOVA (eds.), *Modernità e progresso. Due idee guida nella storia del pensiero*, Padova, CLEUP, 2014, pp. 185-205; ISBN 978 88 6787 285 5.

In questo saggio ho cercato di evidenziare come il concetto di “progresso” sia centrale nel positivismo di Roberto Ardigò, il quale ne fa un termine chiave per la comprensione delle dinamiche cosmologiche, storico-filosofiche e psicologiche.

15. *Paralogismi e antinomie. Riflessioni kantiane sui concetti di Seele e di Ich denke*, «Trans/Form/Ação – Revista de Filosofia da UNESP», 37 (2014), no.spe, pp. 37-57. ISSN: 0101-3173.

In questo saggio ho evidenziato la presenza, nella sezione della *Dialektik* dedicata alla questione della *Seele* e ai paralogismi ad essa connessi, di un approccio “antinomico” per ciò che concerne, in particolar modo, la questione della semplicità dell’anima. Nell’esame delle tesi di Moses Mendelssohn in merito all’incorruttibilità dell’anima (esposte dal filosofo ebraico all’interno del *Phaedon oder über die Unsterblichkeit der Seele in drey Gesprächen*, del 1767¹), Kant mostra infatti come sia possibile assumere, accanto al criterio “estensivo”, un criterio “intensivo” che porta all’affermazione della tesi della “scomponibilità” dell’anima e di una sua possibile *annihilatio per remissionem*. Al paralogismo si aggiunge cioè un’*impasse* della ragione generata dalla coesistenza di due possibilità per sé non contraddittorie (la tesi, nel

presente caso sarebbe rappresentata dall'argomento mendelssohniano, l'antitesi da quello kantiano) e forse lo scopo di Kant è proprio quello di evidenziare come l'utilizzo non fenomenico di categorie quantitative e qualitative in merito alla sostanza pensante, pur non mettendo in discussione l'esistenza di un "principio pensante", non riesca a fornire una spiegazione che sia "definitiva" circa il carattere della semplicità di tale principio. Tali riflessioni compiute nell'edizione del 1787 (riflessioni che riprendono da vicino e perfezionano le considerazioni comparse nella *Kritik* del 1781 circa la semplicità del "soggetto pensante" e dell'*Ich denke*) trovano, a mio avviso, un'interessante "proposta di soluzione" all'interno della seconda antinomia cosmologica: quella che, in base ai discorsi precedenti, potrebbe essere chiamata un'"antinomia matematica della psicologia razionale" assume infatti un "aspetto" differente non appena la si inalvea all'interno dell'antinomia cosmologica in merito alla divisibilità del mondo, poiché il pensatore di Königsberg pare suggerire che, per trovare uno "spiraglio" circa la "questione" della semplicità del soggetto pensante, occorra aprire a una soluzione noumenica (come nella prima delle antinomie dinamiche).

16. *Apperception, appercevoir, s'appercevoir de. Évolution d'un terme et d'une fonction cognitive*, «Lexicon Philosophicum: International Journal for the History of Texts and Ideas», 3 (2015), online journal published by CNR-ILIESI (Roma), pp. 257-287. ISSN 2283-7833.

Apperception est sans aucun doute l'un des termes les plus importants de la *Monadologie*, soit par sa nature de néologisme, soit par son rôle central dans la pensée gnoséologique et psychologique de Leibniz. Je chercherai à montrer les réflexions (sur le sujet et ses facultés cognitives) que le philosophe de Leipzig a fait, dans les *Nouveaux Essais*, sur la traduction française de l'*Essay concerning Humane Understanding* de Locke et qui ont abouti à la création de l'*apperception*, en tant que substantif, dans le contexte de la philosophie des XVIIe et XVIIIe siècles.

17. *Standing in front of the Ocean: Kant and the Dangers of Knowledge*, in P. KAUARK-LEITE, G. CECCHINATO, V. DE ARAUJO FIGUEIREDO, M. RUFFING, A. SERRA (eds.), *Kant and the Metaphors of Reason*, «Europaea Memoria», Reihe I: Studien, Band 113, Hildesheim-Zürich-New York, Olms, 2015, pp. 87-106. ISBN: 978-3-487-15124-3.

The Kantian critical examination of the human cognitive certainties proposed in both of the editions of the *Kritik der reinen Vernunft* (1781, 1787) is accomplished, in a very significant way, by the careful use of metaphors. One of the most important images, by which we pass from the *transzendente Analytik* to the *transzendente Dialektik*, is that of sailing. This image is closely tied with the metaphors, on the one hand, of the *Land der Wahrheit* (the island of the pure intellect, whereof we must look for the *finis terrae*, in geographical terms, and for the formula for a good governance, politically) and, on the other, of the "Odyssean fate" of the human *Vernunft*. Both themes of travel and of vast stormy ocean engender an uninterrupted path which links Kant (more or less consciously) to Francis Bacon and John Locke, as well as to Gottfried Wilhelm von Leibniz's thought. In spite of the analogies between these philosophers, there is a gradual change of the tone of the speech, which becomes increasingly dark and gloomy, culminating in the Kantian firm denial of the early relationship between delight and discovery/sailing, in favor of the adoption of a reassuring and anti-nomadic "nesocentricity". This contrast between the islander's feeling of security and the stormy ocean's terrifying aspect will constitute the core of "dynamic sublime" in the *Kritik der Urteilskraft* (1790) and, far from representing a disheartening declaration of resignation, it is the clearest manifestation of the greatness of human nature.

18. Voci R. Ardigò, F. Bonatelli, G. Canella, in P. DEL NEGRO (ed.), *Clariores. Dizionario biografico dei docenti e degli studenti dell'Università di Padova*, Padova, Padova University Press, 2015, pp. 32-33, 64-65, 80. ISBN: 978-88-6938-044-0.

Profili biografici e bibliografici relativi ai tre filosofi indicati.

19. *Perspectives on Experience-Based Critical Ontology. A New Interpretation of Lockean Gnoseology*, «*Metafisica y Persona. Filosofía, conocimiento y vida*», 13 (2015), pp. 49-66. ISSN printed: 2007-9699; ISSN online: 1989-4996.

Starting from the examination of the gnoseological method suggested by John Locke in his *Essay concerning Human Understanding* and from the study of the psychic contents such as pleasure/delight and pain/uneasiness and their place in the taxonomy of the ideas, I hereby aim to re-consider the Lockean conception of consciousness and self-consciousness, trying to bring some unprecedented aspects to light, aspects which seem to leave an opening for a genuine critical ontology of the human person. These outcomes, although distancing themselves from the traditional historico-philosophical interpretation of the Lockean thought (which focused on Hume and underlined the genealogical relationship between Locke and the Scottish empiricist), are in full consistency with the theses of both the *Essay* and the correspondence between Locke and Stillingfleet. Thus, Locke's reflections, by virtue of their critico-experimental nature, can be rather useful for the present-day revival of realism.

20. *Francesco Bonatelli: A Critical (Experience-grounded) Approach to Consciousness and Human Subject between Spiritualism and Positivism*, «*RIVISTA INTERNAZIONALE DI FILOSOFIA E PSICOLOGIA*», 7/II (2016), pp. 202-211. ISSN 2039-4667; E-ISSN 2239-2629.

In the context of nineteenth-century philosophical reflection, Francesco Bonatelli (1830-1911) set himself the following goal: to defend the pillars of Spiritualism (the existence of a human subject with intellectual or supra-sensitive cognitive functions) and ontology (the notions of esse and substantia) through an careful examination of psychic contents and consciousness, while closely contesting both the psychology and the psychophysiology of Positivism (without rejecting its results in toto) and Spiritualism itself (with all its uncritical assumptions and unnecessary metaphysical speculations). In works such as *Pensiero e conoscenza* (1864), *La coscienza e il meccanesimo interiore* (1872), and *Percezione e pensiero* (1892-1895) Bonatelli puts forward his "critical experience-grounded philosophy" and proposes an original solution to the problem of the nature of the subject, (self-) consciousness and its unity, using an analysis of "sentiments" to reveal the inseparable tangle of the cognitive and ontological dimensions of the self.

21. *Roberto Ardigò filosofo del dinamismo progressivo della natura*, in G. BERTI, G. SIMONE (eds.), *Il positivismo a Padova tra egemonia e contaminazioni (1880-1940)*, Padova, Edizioni Antilia, 2016, pp. 179-214. ISBN: 978-88-97336-44-0.

Il concetto di "progresso", lungi dall'essere marginale nel positivismo ardigoiano, costituisce una delle chiavi di lettura di tutta la sua produzione filosofica: dall'ambito cosmologico, a quello storico-filosofico, a quello psicologico-gnoseologico e, da ultimo, a quello etico e sociale, l'Ardigò è uno degli "alfieri" della teoria dell'andamento progressivo della realtà (nelle sue molteplici manifestazioni) e della storia.

22. *Apperception, appercevoir, s'appercevoir de. Quelques réflexions sur l'évolution d'un terme et d'une fonction cognitive*, in J.A. NICOLÁS, M. SÁNCHEZ, M. ESCRIBANO, L. HERRERA, M. HIGUERAS, M. PALOMO, J.M. GÓMEZ DELGADO (eds.), *La Monadología de Leibniz a debate (The Monadology of Leibniz to Debate)*, Granada, Editorial Comares, 2016, pp. 215-223. ISBN: 978-84-9045-421-3.

Dans le contexte de *300 Años De La Monadologia*, II Congreso Iberoamericano Leibniz, je me suis concentré sur le langage de la conscience qui caractérise la philosophie française et anglaise post-cartésienne. Dans la traduction française de *l'Essay concerning Humane Understanding* de Locke, faite par Pierre Coste et publiée en 1700, j'ai essayé de définir la genèse du terme/concept de "apperception", qui joue un rôle central dans la philosophie de Leibniz.

23. *Le dialogue épistolaire entre Leibniz et Pierre Coste: la discussion sur la liberté à l'occasion des corrections à la traduction française de l'Essay lockien*, in W. LI, U. BECKMANN, S. ERDNER, E.-M. ERRULAT, J. HERBST, H. IWASINSKI, S. NOREIK (eds.), „Für unser Glück oder das Glück anderer". *Vorträge des X. Internationalen Leibniz-Kongresses (Hannover, 18-23 Juli 2016)*, Band I, Hildesheim-Zürich-New York, Olms, 2016, pp. 285-297. ISBN: 978-3-487-15428-2.

Le rôle de Pierre Coste, par rapport à Leibniz, contrairement à ce que l'on peut penser, ne s'est pas limité à fournir au philosophe de Leipzig les conditions de possibilité matérielle pour accéder à la philosophie lockienne sans toutes les difficultés liées à la compréhension d'une langue (l'anglais) encore peu connue en Europe. Du reste, l'intérêt de Leibniz envers la philosophie de Locke ne s'est pas borné à la lecture de la traduction française de *l'Essay concerning Humane Understanding* (1690: première édition; 1700: quatrième édition) de Locke faite par Coste et publiée en 1700. Depuis 1706 jusqu'en 1712, Coste et Leibniz ont engagé un dialogue épistolaire dont une partie a été dédiée à la question de la liberté du sujet et de l'indifférence, à l'occasion de la communication, par Coste, des corrections inédites de Locke à son *Essai* (en vue d'une deuxième édition française, qui paraîtra en 1729). Il s'agit donc d'examiner ce qui est, sous tous les aspects (comme le dit Coste), une «belle Dissertation sur la Liberté» et se présente comme la continuation idéale d'un des plus importants inédits leibniziens, les *Nouveaux essais sur l'entendement humain*. Encore une fois, la langue française est le "trait d'union" entre Leibniz et la philosophie anglaise en général.

24. "For 'tis Truth alone I seek, and that will always be welcome to me, when or from whencesoever it comes": *ricerca della verità ed etica della comunicazione in John Locke*, «Etica & Politica / Ethics & Politics», 19/II (2016), pp. 133-152. ISSN: 1825-5167.

Quello che mi propongo di portare all'attenzione con questo saggio è il fatto che lo sfondo problematico dell'*Essay* non è rappresentato solo dal rapporto tra *ideas* e *words* in relazione alla questione della conoscenza (che dà luogo a quella filosofia della comunicazione la quale è, in ultima analisi, una filosofia del linguaggio e sarà ripresa e sviluppata, in particolar modo, da Condillac – ma in una direzione ben più che lockiana), ma anche una precisa concezione delle norme che devono guidare la comunicazione in una prospettiva etica. Tali norme operano su due fronti: da un lato, rimanendo nel contesto dell'approccio logico-semeiotico alla comunicazione (per cui quest'ultima consiste nella costruzione di *verbal propositions* che indicano/evocano negli altri le *internal conceptions* dell'emittente) e sviluppando l'ideale cartesiano della chiarezza e della distinzione delle idee recepito attraverso la preziosa mediazione della *Logique* di Port-Royal; dall'altro, proponendo non un sistema di morale cui attenersi nell'ambito della ricerca filosofica, ma l'ideale di un'indagine autentica, antidogmatica e condivisa, un'inesausta approssimazione alla verità (dove i concetti di

friendship e di *tolerance* rivestono un ruolo importante) che nasca dal concetto stesso di “ricerca del vero”.

25. *Kant and Soemmerring. A “Two Letters Correspondence” between Transcendental Philosophy and Medicine*, in R.V. ORDEN JIMÉNEZ, R. HANNA, R. LOUDEN, J. RIVERA DE ROSALES, N. SÁNCHEZ MADRID (eds.), *Kant’s Shorter Writings: Critical Paths Outside the Critiques. Edited by* (Atti del V Multilateral Kant Colloquium, *Artículos y Opúsculos* – Madrid, 9-12 September 2014), Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne (UK), 2016, pp. 200-213. ISBN (10): 1-4438-9930-5. ISBN (13): 978-1-4438-9930-7.

Composed in August and September 1795, after the receipt of the essay (dedicated to Kant) which S.Th. von Soemmerring will publish in Königsberg the following year, *Über das Organ der Seele* (focused on a central issue of the psychology and physiology of the Seventeenth and Eighteenth Centuries, namely the relationship between mind and body and, specifically, the existence of the “organ of the soul”), the two letters of Kant present some interesting reflections which are not only related to the discussion about the relationship between the Faculty of Philosophy and that of Medicine (a theme that will be discussed in a wider and more articulated way in the essay of 1798, *Der Streit der Fakultäten*), but also to the distinction between the concepts of *Gemüt*, *Seele* and *Ich* and to the question of the nature of the “thinking subject” and the unity of consciousness (in relation to the brain structure and to the hypothesis formulated by Soemmerring in the above mentioned essay about the role of the “cerebral fluid”). Even in this “dialogue”, as well as in the one with M. Mendelssohn and his *Phaedon* (added in the second edition of the *Kritik der reinen Vernunft*), the “mathematical/dynamic” duality have a central role, thus proving to be one of the most important couple of concepts of Kant’s thought.

26. *Tra continuità e originalità. La ricezione del pensiero di Rosmini nella psicologia di Francesco Bonatelli*, «Rosmini Studies», 3 (2016), pp. 91-108. ISSN: 2385-216X.

Nel presente contributo, esamino l’influsso del pensiero di Rosmini su Francesco Bonatelli, concentrandomi sulla prima produzione del filosofo di Iseo. Il breve saggio *Sulla sensazione* (1852) si colloca all’incrocio tra la gnoseologia rosminiana e lo spiritualismo di Mamiani, fornendo interessanti spunti di riflessione, in materia di psicologia sperimentale, intorno alla natura della sensazione, dell’attenzione, dell’intelletto e della coscienza.

27. D. POGGI, N. CAMEL, *Se non esistesse un luogo dove stare al sicuro? Terremoto e sublime: dagli scritti pre-critici alla Kritik der Urteilskraft*, «Estudos Kantianos», 4/1 (2016), pp. 145-176. ISSN: 2318-0501.

Lo spaventoso sisma di Lisbona, verificatosi il 1° novembre 1755, non comportò solo incalcolabili devastazioni sul piano socio-economico, ma andò a colpire profondamente tanto l’immaginario popolare (minandone le certezze quotidiane), quanto i *savants* dell’Europa settecentesca, stimolando un’intensa riflessione (che copri l’intero spettro dei punti di vista, da quello teologico, a quello scientifico). Il giovane Kant è chiaro *exemplum* dell’interesse suscitato dall’eccezionale fenomeno tellurico presso gli illuministi: tra il gennaio e l’aprile del 1756, egli dette alle stampe tre brevi saggi interamente dedicati alla descrizione scientifica del terremoto portoghese, saggi che si inseriscono nel contesto degli studi del pensatore di Königsberg riguardanti la filosofia della natura e, nello specifico, l’età, l’origine e la costituzione della terra (oggetto dei saggi del 1754 e del 1755). Con il presente lavoro, si intende portare all’attenzione del lettore quella che pare essere una precisa evoluzione della concezione dell’utilità del terremoto, nel passaggio dal periodo pre-critico a quello critico, in particolare nella *Kritik der Urteilskraft* (1790). Qui l’Autore pare escludere il terremoto dall’elenco degli eventi naturali catastrofici la cui esperienza, “se ci troviamo al sicuro”, genera nell’uomo il

concetto di sublime dinamico (KU, AA 05: 261). Quali sono le ragioni per cui il terremoto non trova spazio in questo discorso? Il sisma perde cioè i caratteri di catastrofe agli occhi di Kant, oppure è giudicato così terrificante da togliere ogni razionalità all'uomo e impedire ogni spiraglio interpretativo?

28. *Verso un'ermeneutica razionale della religione. Riflessioni sull'Essay concerning Humane Understanding di John Locke e la Deutsche Logik di Christian Wolff*, in F.L. MARCOLUNGO (ed.), *Christian Wolff e l'ermeneutica dell'Illuminismo*, Atti del Seminario di Studi (Verona, 28-29 maggio 2015), Hildesheim-Zürich-New York, Olms, 2017, pp. 59-105. ISBN: 978-3-487-15621-7.

Pubblicati nel 1713, i *Vernünfftige Gedancken von den Kräfte des menschlichen Verstandes und ihren richtigen Gebrauche in Erkänntnis der Wahrheit* costituiscono un'opera di notevole importanza, sia in relazione alla parabola filosofica di Wolff, sia in rapporto al contesto filosofico-culturale all'interno del quale si situa la sua genesi. La *Deutsche Logik* si colloca nel punto di intersezione tra due precise istanze: per prima cosa, essa affonda le radici in quella concezione della logica come "logica delle facoltà" (e non solo delle idee e della predicazione) che ebbe il suo inizio nella *Logique ou l'Art de penser* (1662) dei cartesiani Arnauld e Nicole e culminò nella «fisiologia dell'intelletto umano» (per dirla con Kant) dell'*Essay concerning Humane Understanding* (1690) di Locke. Mi concentrerò su alcune interessanti affinità tra il pensiero di Locke e quello di Wolff, dovute sia a ragioni estrinseche, sia soprattutto intrinseche, cioè un rapporto continuità e convergenza (spesso non adeguatamente evidenziato dalla storiografia filosofica) tra la filosofia wolffiana e quella lockiana che, se in alcune mie precedenti pubblicazioni era emerso in relazione a determinati nuclei tematici della psicologia empirica e dell'ontologia, emerge ora, a mio avviso, in relazione alle problematiche ermeneutiche.

29. Voce *Giuseppe Zamboni*, in O. BRINO (a cura di), *Il pensiero filosofico-religioso italiano del Novecento. Un dizionario bio-biblio-sitografico*, edito da AIFR (Associazione Italiana di Filosofia della Religione), pubblicato online sul sito web: <http://www.pensierofilosoficoreligiosoitaliano.org/node/7>.

Si tratta della presentazione del profilo biografico del pensatore veronese Giuseppe Zamboni, comprensiva di una concisa esposizione della sua "gnoseologia pura elementare", di cui viene proposta la bibliografia/sitografia più aggiornata.

30. *La polemica tra Kant e Mendelssohn intorno all'immortalità dell'anima: nuovi spunti di riflessione sulla concezione kantiana del soggetto*, in M. LONGO E G. MICHELI (a cura di), *La filosofia e la sua storia. Studi in onore di Gregorio Piaia*, Tomo 2 (di 2), Padova, CLAUP, 2017, pp.43-61. ISBN:978 88 6787 763 8.

L'esame delle tesi di Moses Mendelssohn in merito all'incorruttibilità dell'anima compiuto nell'edizione della *Kritik* del 1787 (riflessioni che perfezionano le considerazioni circa la semplicità del "soggetto pensante" già presenti nell'edizione del 1781) costituisce per Kant l'occasione per un'ulteriore indagine intorno al concetto di anima. Quest'ultimo non è infatti più solo passibile della critica incentrata sul paralogismo, ma di un'obiezione di tipo "antinomica" che conferisce nuove sfumature alla psicologia razionale.

31. *Quale realismo? Note per una discussione critica*, in F.L. MARCOLUNGO, G. CUSINATO, A. ROMELE (a cura di), *Interpretazione e trasformazione*, Milano, Mimesis, 2017, pp. 171-187.

Il dibattito apertosi negli ultimi anni, sia a livello nazionale che internazionale, intorno al "nuovo realismo", al di là della sua genesi e delle relative motivazioni storiche e contingenti, è indice di un'esigenza profonda, che pare essere stata fondamentale espressa da D'Agostini nell'Introduzione al volume "Realismo? Una questione non controversa" (2013): si tratta cioè di riprendere le fila del discorso metafisico e dare una sorta di consistenza alle diverse visioni del mondo e alle teorie intorno al reale che, evidentemente, non era avvertita nelle più diverse forme di costruttivismo. Lo scopo del presente saggio è quello di contribuire a tale dibattito suggerendo dei punti di riferimento che possano orientarci nell'individuazione di una posizione in grado, se non d'interrompere la contrapposizione dialettica dei sistemi, quanto meno di sottrarsi il più possibile a quello che si potrebbe descrivere, attingendo dall'ambito fisico della meccanica, l'eterno oscillare del "pendolo delle correnti e delle posizioni filosofiche" e, in ultima analisi, delle concezioni gnoseologiche e metafisiche.

32. *Locke and Syllogism. The "Perception-grounded" Logic of the Way of Ideas*, in M. SGARBI, M. COSCI (eds.), *The Aftermath of Syllogism. Aristotelian Logical Argument from Avicenna to Hegel*, London-New Delhi-New York-Sydney, Bloomsbury Academic, 2018, pp. 105-128. ISBN: 978-1-3500-4352-7

In this paper, I aim to understand the position expressed by Locke in the *Fourth Book* of the *Essay concerning Humane Understanding* about the syllogism and the Aristotelian-Scholastic deductive logic: the use of the syllogism as necessary instrument for the reasoning (*ars ratiocinandi* or *dialectica*) and the discovery (*ars inveniendi*) must be counted amongst the truths considered to be "undisputed", that is un-disputable *de jure*, when actually they are only not-disputed *de facto*. There is a link that unifies Bacon's project and the criticism to Aristotle's formal logic: it becomes explicit in *Of the Conduct of the Understanding*, which begins in fact with the quotation of the criticism against the *dialectica* made by Bacon in *Instauratio Magna*. Locke considers the blind faith in the study of the *logick* as one of the pathological behaviours of the human understanding, which need to be corrected (and, if one wants to be a good educator, it is appropriate not to instil young people). If from the examination of the *faculties* of the mind and of its contents, too, should arise both a "cure" for the pathologies of the *understanding* and a new logic, not only would Bacon's project be fulfilled in the *Essay*, but also so would be the objective of one of the works that Locke bought during his stay in France (from 1675 to 1679), the *Logica vetus et nova* (1654) of the Cartesian Johann Clauberg, that is to transform the logic into the «ad vitam rationalem gubernandam [...] necessaria» medicine.

33. *Maestri del pensiero: Giuseppe Zamboni e Giovanni Giuliotti* (intervento tenuto in occasione del convegno *Giovanni Giuliotti, a cent'anni dalla nascita*, Verona, 13 maggio 2015), «Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», vol. CLXXXVII (2018), pp. 287-296; ISSN: 0365-0014.

Il presente contributo vuole chiarire il significato dell'espressione "maestri del pensiero", in riferimento alle figure di Giuseppe Zamboni e Giovanni Giuliotti, mostrando il valore teoretico ed etico della loro indagine filosofica, da entrambi vissuta come ricerca spregiudicata, rigorosa e autentico porsi in ascolto dell'esperienza integralmente intesa.

34. *Ontologia del giardinaggio. Per una cura delle forme di vita*, «GIORNALE DI METAFISICA», vol. 1 (2018), 2018, pp. 191-199. ISSN: 0017-0372.

35. *Prefazione* a IVAN VALBUSA, *Karl Jaspers tra filosofia e scienza*, Verona, QuiEdit, 2019, pp. 7-10. ISBN: 978-88-6464-542-1.

36. *Quelques observations sur la réflexion cognitive et la réflexivité de l'esprit dans la pensée de Leibniz*, in «ILIESI DIGITALE. RICERCHE FILOSOFICHE E LESSICALI», vol. 6, Actes du Premier Congrès de la Société d'études leibniziennes de langue française, 1714-2014: lire aujourd'hui les Principes de la Nature et de la Grâce de G.W. Leibniz (Parigi, 27-29 Novembre 2014), ILIESI, 2019, pp. 189-205.
37. *Mind, Understanding and Passions. La mente emotivo-passionale di John Locke*, in L.M. Napolitano Valditara (a cura di), *Curare le emozioni, curare con le emozioni*, Milano-Udine, Mimesis, 2020, pp. 107-133.

Nel contesto generale dell'approccio fenomenologico all'analisi dei contenuti psichici, lo studio delle 'emozioni' o *passions* (per usare la terminologia dell'Autore), proposto nel *Second Book* dell'*Essay concerning humane Understanding* (1690) assume caratteri specifici e dà luogo a un'originale collocazione delle passioni nella tassonomia delle idee, che il presente lavoro intende evidenziare. Al contempo, se il ruolo delle passioni in relazione alla questione centrale di ogni morale, quella dell'atto del volere e dell'auto-determinazione, è stato ampiamente esaminato dalla critica lockiana, la presente proposta di ricerca intende far emergere il peso specifico delle passioni nella teoria del soggetto e della conoscenza dell'*Essay* (nonché delle opere a esso connesse, quali lo scritto pedagogico, *Some Thoughts concerning Education*, e il breve saggio *Of the Conduct of the Understanding*), sia in relazione al funzionamento 'fisiologico' dell'intelletto umano, sia in quello 'patologico' (la teoria dell'errore e dell'associazione).

38. *Prefazione a D. Poggi (a cura di), Traiettorie di pensiero. Prospettive storico-teoretiche di riflessione e ricerca*, Verona, QuiEdit, 2020, pp. 7-20; ISBN 978-88-6464-597-1.
39. *Tracce di una "filosofia dell'essere" nella concezione lockiana dell'astrazione. Spunti critici*, «Studi Lockiani», 1/1 (2020), pp. 67-88. ISSN: 2724-4016.

d. Cronache e recensioni

40. *Nascita e trasformazioni dell'ontologia (secoli XVI-XX)*, «Rivista di Storia della Filosofia» 3 (2009), pp. 527-533. ISSN 0393-2516.
41. *Recensione a F.V. Tommasi, Philosophia transcendentalis. La questione antepredicativa e l'analogia tra la Scolastica e Kant* (Firenze, Olschki, 2008), «Rivista di Filosofia Neoscolastica» 1 (gennaio-marzo 2010), pp. 201-204. ISSN 0035-6247.

e. Articoli e saggi di prossima pubblicazione

- *Voci Gioberti, Bovio, Trezza, Siciliani, Marselli, De Dominicis, Bonatelli, Nascita del Neotomismo* in *Grundriss der Geschichte der Philosophie*, Begründet von Friedrich Ueberweg, Herausgegeben von Helmut Holzhey, *Die Philosophie des 19. Jahrhunderts*, Band 4, Herausgegeben von Wolfgang Rother, Basel, Schwabe. In corso di pubblicazione.

- Seconda edizione, corredata di introduzione e apparato critico di: F. BONATELLI, *La coscienza e il meccanesimo interiore* (Padova, Salmin, 1872¹), per la casa editrice CLEUP di Padova. Pubblicazione prevista per il 2018.
- «*No Man is an Iland, intire of itselfe*» (*John Donne*): *John Locke e la lotta contro il solipsismo: paper* presentato in occasione del *workshop* del 13-14 maggio 2021, *Agire morale e responsabilità. Dall'idealismo tedesco al dibattito contemporaneo*, organizzato dal prof. Giorgio Erle e dalla dott.ssa Giulia Battistoni del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona (con la collaborazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli).

3. Attività e ruoli accademici

- Referente del CdS Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche (LM78) dall'a.a. 2018-2019 all'a.a. 2020-2021;
- Presidente della Commissione AQ del CdS LM in Scienze Filosofiche (LM78) dall'a.a. 2018-2019 all'a.a. 2020-2021;
- Presidente Vicario del Collegio Didattico di Filosofia (dal 11/11/2020);
- Membro della Commissione Politiche della Ricerca del Dipartimento Scienze Umane;
- Membro della Commissione AQ del CdS in Filosofia (L5);
- Referente per la valutazione del Test di Ingresso “Saperi minimi” per il CdS in Filosofia dal 2010 al 2020;
- Presidente della Commissione “Saperi minimi – OFA” del CdS di Filosofia (L5);
- Membro della Commissione Tirocini per il CdS di Scienze Filosofiche (LM78);
- Tutor Accademico per gli studenti dei CdS di Filosofia (L5) e Scienze Filosofiche (LM78).

4. Attività didattica: argomenti e finalità

a. Attività didattica per il Corso di Laurea in Filosofia, Laurea Triennale

- *La gnoseologia dell'Essay concerning Human Understanding di Locke: tra filosofia sperimentale ed empirismo* (Modulo II del Corso di Filosofia Teoretica A(i), a.a. 2009-2010).
- *Metafisica e teoria della conoscenza: il Discorso di metafisica e la Monadologia di G.W. Leibniz* (Modulo II del Corso di Filosofia Teoretica A(i), a.a. 2010-2011).
- *La questione dell'io e dell'autocoscienza in Roberto Ardigò, Francesco Bonatelli e Giuseppe Zamboni* (Modulo II del Corso di Filosofia Teoretica A(i), a.a. 2011-2012).

- *Il problema metafisico nella Critica della Ragion pura di Kant* (Modulo II del Corso di Filosofia Teoretica A(i), a.a. 2012-2013).
- *Metafisica e soggetto umano in Leibniz* (Modulo I del Corso di Filosofia Teoretica A (i), a.a. 2013-2014).
- *Teoria della conoscenza e ontologia nell'Essay concerning Human Understanding di Locke* (Modulo I del Corso di Filosofia Teoretica A (i), a.a. 2014-2015).
- *L'io in Ardigò, Bonatelli e Zamboni* (Modulo II del Corso di Filosofia Teoretica A (i), a.a. 2015-2016);
- *La conoscenza del mondo esterno in John Locke, George Berkeley e David Hume* (Modulo I del Corso di Filosofia Teoretica A (i), a.a. 2016-2017).
- *La Critica della ragion pura di I. Kant e la metafisica* (Modulo I del Corso di Filosofia Teoretica A (i), a.a. 2017-2018).
- *La filosofia di Leibniz: dal Discorso di metafisica alla Monadologia (Locke)* (Modulo I del Corso di Istituzioni di Filosofia, a.a. 2018-2019)
- *La gnoseologia dell'Essay concerning Human Understanding di Locke* (Modulo I del Corso di Istituzioni di Filosofia, a.a. 2019-2020).
- *Conoscenza e ontologia in John Locke, George Berkeley e David Hume* (Ontologia, a.a. 2020-2021).

b. Attività didattica per il Corso di Laurea in Scienze Filosofiche, laurea magistrale.

- *Locke e Leibniz: dall'Essay ai Nouveaux Essais. L'Essay concerning human Understanding di John Locke nel panorama della filosofia francese e inglese del XVII secolo* (Laboratorio di Lettura dei Testi Filosofici, a.a. 2012-2013);
- *Questioni teoretico-concettuali nella traduzione francese dell'Essay concerning Human Understanding di Locke* (Laboratorio di Lettura dei Testi Filosofici, a.a. 2013-2014).
- *Il dibattito sul Nuovo Realismo proposto da Ferraris a partire dal 2012 nel contest filosofico italiano* (Laboratorio di Lettura dei Testi Filosofici, a.a. 2016-2017).
- *Il dibattito sul nuovo realismo. Il realismo speculativo di Meillassoux, esposto in Dopo la finitudine* (Laboratorio di Lettura dei Testi Filosofici, a.a. 2017-2018).
- *Dal Neopositivismo all'approccio sociologico alle questioni epistemologiche* (Epistemologia e filosofia della scienza, a.a. 2016/2017).
- *Dal Neopositivismo all'approccio sociologico alle questioni epistemologiche* (Epistemologia e filosofia della scienza, a.a. 2017/2018).
- *Dal Neopositivismo all'approccio sociologico alle questioni epistemologiche* (Epistemologia e filosofia della scienza, a.a. 2019/2020).
- *La metafisica di Leibniz: Discorso di Metafisica e Monadologia* (Metafisica, a.a. 2020-2021)

c. Attività didattica per il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, laurea triennale.

- *Etica e deontologia della comunicazione* (Modulo I del Corso di Filosofia ed Etica della Comunicazione, a.a. 2015-2016);

- *Etica e deontologia della comunicazione* (Modulo I del Corso di Filosofia ed Etica della Comunicazione, a.a. 2016-2017).
- *Etica e deontologia della comunicazione* (Modulo I del Corso di Filosofia ed Etica della Comunicazione, a.a. 2017-2018).
- *Etica e deontologia della comunicazione* (Modulo I del Corso di Filosofia ed Etica della Comunicazione, a.a. 2018-2019).

d. Attività didattica per il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, laurea triennale.

- *Informazione e argomentazione* (Modulo II del Corso di Argomentazione, informazione e semiotica multimediale, a.a. 2020-2021).

e. Attività didattica per il Dottorato in Filosofia.

- Cicli di lezioni ai dottorandi, *La gnoseologia lockiana nel contesto del lessico e della filosofia del Seicento europeo* (a.a. 2012-2013, 2013-2014 e 2014-2015);

4. Partecipazione a seminari e conferenze

- Partecipazione al Seminario congiunto Coordinamento Dottorati – SUM (Firenze, 22-24 marzo 2006) sotto la direzione del prof. Stefano Poggi.
- Partecipazione ai corsi-seminari della Scuola di Alta Formazione Filosofica (SdAFF), con sede a Torino (promossi e coordinati dal *Centro Studi filosofico-religiosi “Luigi Pareyson”*), 19-23 maggio 2008. Lezioni tenute dal prof. John Searle.
- *Pietro Pomponazzi*, Congresso internazionale di studi, Mantova, 23-24 ottobre 2008.
- *Età dei lumi e filosofia. L'ontologia di Christian Wolff*, Convegno Internazionale, Parma, 19-21 febbraio 2009.
- *Was ist der Mensch? Que è o homem? Antropologia, Estética e Teleologia em Kant*, II Colóquio Kantiano Ítalo-Luso-Brasileiro, Lisbona, 14-18 settembre 2009.
- *Le fonti esplicite della Kritik der reinen Vernunft*, Giornata di Studi, Università Cattolica di Milano, 30 ottobre 2009.
- *Coscienza e autoscienza, le grandi domande della mente*, Giornata di incontri all'interno del ciclo Infinita-mente, Verona, 29 gennaio 2010.
- *Kant und die Aufklärung*, XXXVII Congresso Triennale della Società Filosofica Italiana, Sulmona, 24-28 marzo 2010.
- *Kant und die Philosophie in weltbürgerlicher Absicht*, XI Internationaler Kant-Kongress, Pisa, 22-26 Maggio 2010.
- *Il personalismo di Luigi Stefanini e l'odierna antropologia filosofica*, 55° Convegno di formazione alla ricerca filosofica del Centro Studi Filosofici di Gallarate, Padova, 8-10 settembre 2010.
- *Coscienza nel pensiero filosofico della prima modernità*, Simposio, Roma, 12-13 novembre 2010.

- *Eudemonia e funzione del sogno*, seminario tenuto dal prof. L.F. Agnati presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia, Brescia, 16 marzo 2011.
- *Natur und Subjekt*. IX Internationaler Leibniz-Kongress, Leibniz-Universität Hannover, 26 September-1 Oktober 2011.
- *Kant und das antinomische Denken*, III Multilaterales Kant-Kolloquium, Mainz, 10-13 Ottobre 2011.
- *Leibniz & Locke on Language. Themes from Book III of the Essay/New Essays*, Seminario della Sodalitas Leibnitiana, Pisa, 10 novembre 2011.
- *Giovanni Giolitti: un sentiero tra i filosofi*, Incontro patrocinato dall'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona e il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università di Verona (16 Febbraio 2012).
- *Franz Brentano in Italia: Cornelio Fabro, un caso paradigmatico*, Convegno internazionale, Trieste, 22-24 maggio 2012.
- *John Locke et le cartésianisme*, Colloque international, Lille, 20-22 settembre 2012.
- *Il positivismo a Padova tra egemonia e contaminazioni*, Padova, 28-29 ottobre 2013.
- Convegno di Studi *Francesco Bonatelli. La vita e il pensiero filosofico* (Longiano, 18 maggio 2013).
- *Kant and the Metaphors of Reason*, IV Kant Multilateral Colloquium (Tiradentes, Brazil, August 11-14, 2013).
- *Quale Realismo?*, Xx Seminario Urbinate (Urbino, 6-7 Settembre 2013).
- *300 Años De La Monadologia*, II Congreso Iberoamericano Leibniz Della Red Iberoamericana Leibniz (Granada, 3-5 Abril 2014).
- *Teoria e pratica della materia*, Giornata di Studi (Verona, 29 Maggio 2014).
- *Ricerche ontologiche in Russia e in Italia*, Video-conferenza multilaterale (San Pietroburgo-Verona-Padova-Torino, 18 Giugno 2014).
- *Unity of Consciousness: Phenomenological and Cognitive Aspects*, Interdisciplinary Conference (Saint-Petersburg State University, Russia, 28 – 30 August 2014).
- *Artículos y Opúsculos (Kleine Schriften)*, V Multilateral Kant Colloquium (Madrid, 9-12 September 2014).
- *Fede/Fiducia*, XXI Seminario Urbinate (Urbino, 12-13 Settembre 2014).
- *1714-2014: Lire aujourd'hui les Principes de la Nature et de la Grâce de G.W. Leibniz*, I^{er} Congrès de la Société d'études leibniziennes de langue française (Paris, 27-29 Novembre 2014).
- *Esperire la ragione. Percorsi tra storia delle idee, filosofia trascendentale e nuove prospettive fenomenologiche con e oltre Michel Henry*, Convegno internazionale (Padova, 29-31 Gennaio 2015).
- *Christian Wolff e l'ermeneutica dell'Illuminismo*, Seminario Di Studi (Verona, 28-29 Maggio 2015).
- *Giovanni Giolitti, ^[L]^[SEP]a cent'anni dalla nascita (Padova, 13 maggio 1915)*, Seminario di Studi organizzato dall'Università degli Studi di Verona (Dipartimento di Filosofia-Pedagogia-Psicologia e Dottorato di ricerca in Filosofia) e dall'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona (Verona, 13 Maggio 2015).
- *Natura e naturalismo*, XXII Seminario Urbinate (Urbino, 18-19 Settembre 2015).
- *“Ad felicitatem nostram alienamve” (“For Our Happiness or the Happiness of Others)*, X. Internationaler Leibniz-Kongress (Leibniz Universität Hannover, 18-23 Juli 2016).
- *La filosofia di Hegel come metateoria- Hegels Philosophie als Metatheorie*, Workshop internazionale (Verona, 14 Luglio 2016).
- *Esperienza religiosa e questione di Dio*, XXIII Seminario Urbinate (Urbino, 9-10 Settembre 2016).

- *Metafisica e forme di vita*, VII Incontro del «Giornale di Metafisica» (Venezia, 7-8 Ottobre 2016).

5. Partecipazione a progetti di ricerca (PRIN e altri):

- Partecipazione al PRIN 2004, *Lo studio della "natura umana" tra filosofia e nuovi campi disciplinari: il caso della Germania e la scena europea 1790-1930* (coordinatore locale prof. F.L. Marcolungo);
- Partecipazione al PRIN 2007, *Gli scritti programmatici come genere letterario tra filosofia e storia delle università* (coordinatore locale prof. R. Pozzo);
- Partecipazione al PRIN 2009, *"Translatio studiorum"/Progresso/Modernità. Genesi e ruolo di alcuni concetti-guida nella storia del pensiero*, coordinato dal prof. G. Piaia, con il percorso di ricerca *"Inizio", "progresso", "modernità" e "tradizione" nel pensiero filosofico di Roberto Ardigò e del positivismo italiano* (coordinatore locale prof. F.L. Marcolungo);
- Partecipazione al PRIN 2012, *L'universalità e i suoi limiti: meccanismi di inclusione ed esclusione nella storia della filosofia e nei dibattiti filosofici contemporanei*, coordinato dal prof. L. Sturlese, con il percorso di ricerca *Man e Person, Willing e Liberty nel pensiero di John Locke* (coordinatore locale prof. M. Longo);
- Partecipazione al progetto di ricerca *Quellengeschichte der Kritik der reinen Vernunft* (coordinato da P. Giordanetti, M. Marassi and R. Pozzo).
- Partecipazione al SIR (Scientific Independence of young Researchers) 2014 con il progetto di ricerca *John Locke and Francesco Soave. The "Italian way" to the Essay concerning Human Understanding*. Codice RBSI14S1IX. Sinossi:

Publicato nel 1690, l'*Essay concerning Humane Understanding* di John Locke dovette attendere ben dieci anni prima di essere interamente tradotto in francese ad opera di Pierre Coste (1700) e presentato agli intellettuali del continente in una lingua che fosse loro accessibile. Assieme alla versione latina di Burridge (1701), l'*Essai philosophique concernant l'Entendement humain* (1700), costituì il primo "canale" attraverso il quale le tesi del pensatore inglese superarono le barriere geo-linguistiche, dando luogo a un'accesa discussione intorno a questioni centrali per la riflessione filosofica sei-settecentesca (l'esistenza di principi e idee innati, il fondamento della certezza conoscitiva, la natura del soggetto, la conoscenza del mondo esterno, la libertà, etc.). La traduzione italiana fu l'ultima, in ordine di tempo, a comparire durante il XVIII secolo (circa vent'anni dopo quella tedesca, del 1757): compiuta da Francesco Soave (Lugano, 1743 – Pavia, 1806), non sull'originale lockiano, bensì sull'*Abstract* che John Wynne aveva dato alle stampe nel 1696 (con l'approvazione del filosofo), essa fu data alle stampe solo nel 1775, quando ormai le tesi lockiane avevano già fortemente influenzato la filosofia europea, erano già ampiamente penetrate in Italia e, forse, dell'autentico Locke rimaneva ben poco ("filtrato" alla luce del sensismo francese, *in primis*, di Condillac). Lo scopo della mia ricerca è quello di analizzare la versione di Soave sia sotto l'aspetto contenutistico, che sotto quello terminologico: quale fu il "peso" della posizione sensistica dell'intellettuale italo-svizzero (corrente di cui egli fu uno dei principali divulgatori in Italia) sul suo approccio al testo lockiano e ai contenuti in esso presentati? Di che natura furono le scelte di traduzione effettuate da Soave? Rispettarono il pensiero del pensatore inglese? In che modo la terminologia cui egli fece ricorso si pose rispetto al lessico filosofico italiano ed europeo settecentesco? L'analisi dei dizionari e dei lessici dell'epoca sarà a tal riguardo di fondamentale importanza. Quali sono infine le affinità e le divergenze con la traduzione francese dell'*Abstract* di Wynne

che Bosset (più vicino alla posizione di Malebranche e alquanto critico nei confronti dell'opera di Coste) dette alle stampe nel 1719? Il presente progetto di ricerca intende proseguire e ampliare quell'indagine intorno all'evoluzione della terminologia filosofica europea che ha visto nella monografia *Lost and found in translation? La gnoseologia dell'Essay lockiano nella traduzione francese di Pierre Coste* (2012) una prima "fase": se in quell'occasione, era emerso l'influsso dell'*Essai* sugli "enciclopedisti", su Condillac, Voltaire, Rousseau e, in ambito tedesco, su Leibniz, l'esame della circolazione delle idee e dell'evoluzione della terminologia filosofica intende ora arricchirsi del "tassello italiano", concentrandosi sul ruolo della mediazione di Soave e delle scelte linguistiche da lui operate nella nascita della filosofia italiana a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo.

- Tale progetto, pur avendo pienamente superato la prima selezione (aggiudicandosi il giudizio della Commissione "ottimo", nonché l'inclusione nel "Livello b" della graduatoria dei progetti, ossia "Proposta di buona qualità, ma non idonea a passare alla fase 2 della valutazione"), non è stato ammesso alla seconda fase della valutazione finalizzata all'erogazione del finanziamento.

- Partecipazione, come Referente Scientifico, al "Bando Ricerca Scientifica 2017" Cariverona con il progetto *I manoscritti inediti del corpus zamboniano*. Numero della Richiesta: 8962/2017. Sinossi:

La "gnoseologia pura elementare" di Giuseppe Zamboni (Verona, 2 agosto 1875 – Boscochiesanuova, 8 agosto 1950) si sviluppò nei primi decenni del Novecento in seno alla corrente neoscolastica, ma acquisì ben presto una propria autonomia metodologica e speculativa, divenendo voce autorevole nel panorama italiano ed europeo come alternativa alla fenomenologia e risposta critica al positivismo e all'idealismo. Lo scopo del presente progetto è quello di catalogare in maniera sistematica e cronologica l'ampio patrimonio di manoscritti di Zamboni che fanno parte del "Fondo Zamboni", custodito presso la Biblioteca "Capitolare" di Verona: tali testi (di cui la quasi totalità vedrà ora luce per la prima volta), una volta scansionati, indicizzati e corredati di commento critico e opportuna contestualizzazione, saranno resi fruibili *online* alla comunità scientifica nazionale e internazionale. Il progetto si ricollega strettamente all'attività del Centro "Ricerche di Gnoseologia e Metafisica" del Dipartimento di Scienze Umane (Università degli Studi di Verona), diretto dal prof. F.L. Marcolungo: il Centro, d'intesa con l'editrice QuiEdit, sta infatti approntando la nuova edizione degli scritti di Zamboni, con l'obiettivo ambizioso di giungere, nel corso degli anni, a una vera e propria collana (proposta sia in formato *e-book*, sia in formato cartaceo *print on demand*) delle *Opere complete di Giuseppe Zamboni* (sono in fase conclusiva due volumi, gli *Studi sulla "Critica della ragion pura"* del 1932 e l'*Itinerario filosofico* del 1949). Tali opere, assieme ai manoscritti oggetto del presente progetto di ricerca, saranno inserite nella sezione *Testi* del sito web (realizzato sempre in collaborazione con QuiEdit), il quale costituirà in tal modo un riferimento per lo studio di una figura centrale della tradizione filosofico-culturale veronese (rimediando all'assenza di materiali disponibili) e, più in generale, contribuendo al dibattito contemporaneo sul realismo e sulla filosofia della conoscenza.

- Tale progetto, pur avendo pienamente superato la fase della selezione interdipartimentale, non ha ottenuto il finanziamento da parte della Fondazione Cariverona.

- Partecipazione al Progetto Interdisciplinare 2017 del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, *Francesco De Sarlo (1864-1937) tra psicologia e filosofia*. Sinossi del progetto:

Francesco De Sarlo ricoprì la cattedra di Filosofia teoretica a Firenze dal 1900 al 1933; in questa città frequenta i seminari di Franz Brentano e fonda nel 1903 il primo Laboratorio di Psicologia sperimentale. A differenza dei neoidealisti Croce e Gentile, De Sarlo è convinto che la filosofia può trovare nel confronto con la scienza un valido aiuto; segue in questo lo sperimentalismo di Wilhelm Wundt e l'analisi intenzionale di Brentano. *L'unica vera esperienza diretta* è quella *psichica*. Esperienza interna ed esperienza esterna vanno così a configurarsi come due aspetti dello stesso fenomeno; non c'è un'esperienza più vera dell'altra poiché nessuna delle due è indipendente dall'altra. La differenza tra esperienza psichica ed esperienza pura sta nel *significato* che l'esperienza psichica aggiunge ai dati primitivi. Il progetto interdisciplinare si propone di esaminare il rapporto tra filosofia e psicologia nell'opera di Francesco De Sarlo, anche in rapporto agli sviluppi della psicologia italiana, con riguardo allo psicologo triestino Paolo Bozzi. Sullo sfondo anche la figura di Giuseppe Zamboni che ebbe un legame specifico con De Sarlo, sulla scorta del magistero di Francesco Bonatelli. L'obiettivo è di arrivare a un contributo che unisca da una parte le competenze filosofiche, dall'altra quelle psicologiche. La collocazione dei risultati potrà avvalersi anche del sito che il Centro Ricerche di Gnoseologia e Metafisica intende avviare sia per la nuova edizione dei testi di Zamboni, sia per le ricerche che su tali tematiche verranno prodotte.

- Tale progetto ha ottenuto il finanziamento da parte del Dipartimento di Scienze Umane.

42. Partecipazione in qualità di Proponente unico e Referente scientifico al *Bando Ricerca Scientifica di Eccellenza 2018* con il progetto "*Abriding Mr. Locke*". *Four Abridgments of the Essay concerning Human Understanding*. Il progetto è in fase di valutazione.
43. Partecipazione al *Bando Ricerca Scientifica di Eccellenza 2018* in qualità di membro del *team* di ricerca relativamente al progetto coordinato dal prof. Riccardo Pozzo. Il progetto è in fase di valutazione.
44. Partecipazione al bando PRIN 2020, *Philosophical Reviews in Early Modern Europe*:
 - PI: Prof. Marco Sgarbi (Università Ca' Foscari Venezia);
 - Responsabile dell'Unità di Ricerca di Verona: Prof.ssa Laura Anna Macor.
 Il progetto è in fase di valutazione.

6. Altre attività seminariali:

- *Giuseppe Zamboni a confronto con Roberto Ardigò e Francesco Bonatelli*, Lezione tenuta presso la Fondazione "G. Toniolo", in occasione della "Cattedra Zamboni", 4 dicembre 2008.
- *Eredità del positivismo. Roberto Ardigò*, Lezione tenuta presso la Fondazione "G. Toniolo", Verona, 11 gennaio 2010.
- *Positivismo e neo-positivismo. Problemi antichi, idee nuove*, Lezione tenuta presso la Fondazione "G. Toniolo", Verona, 10 febbraio 2011.
- *Locke, Hume e Zamboni: quale filosofia dell'esperienza?*, Lezione tenuta presso la Fondazione "G. Toniolo", in occasione della "Cattedra Zamboni", 06 dicembre 2012.

- Ciclo di Lezioni, “Conversazioni di Filosofia I”, tenuto presso la Fondazione “G. Toniolo”, *La filosofia rinascimentale: tra medioevo e nascita della scienza moderna*, Verona, 12 aprile-8 maggio 2012.
- Ciclo di Lezioni, “Conversazioni di Filosofia II”, tenuto presso la Fondazione “G. Toniolo”, *Filosofia e metodo: la filosofia moderna tra metafisica e gnoseologia*, Verona, 4 ottobre-22 novembre 2012.
- Ciclo di Lezioni, “Conversazioni di Filosofia III”, tenuto presso la Fondazione “G. Toniolo” nell’Anno culturale 2014-2015, *Le grandi narrazioni e il sospetto*, Verona, 7 aprile-12 maggio 2015.
- “L’eredità del positivismo e le filosofie della crisi: pragmatismo, scetticismo e relativismo”, Seminario della Società Letteraria di Verona e dall’Associazione Italia-Stati Uniti d’America/Italy–USA Cultural Association (Verona, 5 febbraio 2016).
- Ciclo di Lezioni, “Conversazioni di Filosofia IV”, tenuto presso la Fondazione “G. Toniolo” nell’Anno culturale 2015-2016, *Dalla filosofia della Jonia all’Ellenismo*, Verona, 5 aprile-10 maggio 2016.

7. Centri di Ricerca di appartenenza:

- Centro “Ricerche di gnoseologia e metafisica”, presso il Dipartimento di Scienze Umane, Università degli Studi di Verona. Presso questo centro, oltre a svolgere attività di ricerca, è Direttore. Precedentemente, è stato membro del Comitato Promotore e si è occupato dell’*help desk*. È inoltre il Referente del “Laboratorio di Gnoseologia e Metafisica” che, dal 2018-2019, ogni anno, il Centro promuove come attività formativa riconosciuta dal Collegio Didattico di Filosofia e dal Dipartimento di Scienze Umane ai fini di accreditamento di Crediti Formativi Universitari (CFU).
- Centro “Asklepios. Filosofia, cura, trasformazione”, presso il Dipartimento di Scienze Umane, Università degli Studi di Verona.

8. Società filosofiche di appartenenza:

- Red Iberoamericana Leibniz;
- Sodalitas Leibnitiana;
- Société d’études leibniziennes de langue française;
- SIFIT (Società Italiana di Filosofia Teoretica).

Brescia, 14 luglio 2021

In fede,

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the end.